

Ricerca corrente IZS VE 09/24

La prevenzione a tutela del rapporto uomo-animale: sviluppo di un metodo rapido per l'identificazione di ceppi patogeni di *Capnocytophaga canimorsus* nella flora buccale di cani e gatti di proprietà e/o coinvolti in interventi assistiti (CAPNO-IAA)

Responsabile scientifico: Alda Natale

I batteri appartenenti al genere *Capnocytophaga* (*Csp*) sono comuni nella flora buccale di animali e uomo. Ad oggi, il genere comprende 11 specie e vari sierotipi, dei quali una minima parte sono patogeni e zoonosici. La specie più pericolosa è *Capnocytophaga canimorsus* (*Cc*), responsabile di forme setticemiche mortali, in particolare in soggetti immunodepressi. *Cc* comprende 9 sierotipi, tre dei quali (A, B, C) responsabili di circa il 90% delle infezioni umane. Altre specie con potenziale zoonosico sono *C. cynodegmi* (*Ccy*) e *C. canis* (*Cca*).

Dalla RC IZSVE 12/19 e da altri studi italiani è emersa un'elevata prevalenza in PCR di *Csp* in cani e gatti asintomatici (fino al 90% in cani e più del 60% in gatti), ma si stima che meno del 10% dei cani sia portatore di ceppi patogeni. Ad oggi non si dispone di un metodo diagnostico accurato e rapido per discriminare le specie e i sierotipi patogeni e tale carenza è critica quando si debba garantire la non pericolosità di animali coinvolti in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) a contatto con persone immunocompromesse.

L'infezione umana da *Cc* è una zoonosi poco conosciuta, ma le forme cliniche sono severe e già nel 2015, con 484 casi documentati e una mortalità media del 26%, si suggeriva che l'infezione non fosse più classificabile come rara. La ricerca ha lo scopo di individuare un metodo rapido, ad oggi non disponibile, per identificare cani e gatti portatori di specie e sierotipi patogeni di *Cc* in un'ottica di prevenzione e con particolare riguardo a persone immunocompromesse e destinatarie di IAA. Lo studio si inserisce nel contesto della linea di ricerca SA4 in un'ottica *One Health*, con lo studio di sistemi innovativi per la prevenzione delle zoonosi.